

L'imprenditoria riemergerà con l'aiuto delle istituzioni

L'intero sistema produttivo ha subito i danni derivanti dal ritardo nei pagamenti. La mancanza di liquidità ha colpito tutti. Indistintamente. E oggi l'unico modo per risanare il sistema è rimettersi al lavoro. Con l'aiuto del governo e delle istituzioni. L'opinione di Pietro Giallongo, esperto nel settore dei prefabbricati

Anna Corelli



Immettere sul mercato prodotti tecnicamente evoluti e di qualità superiore a prezzi competitivi. È questo il "segreto" per emergere in un mercato che sta vivendo un momento di difficoltà. Ne è convinto Pietro Giallongo, titolare dell'omonima azienda siciliana specializzata nella prefabbricazione di piccoli manufatti in cemento. Qualità è la parola d'ordine, quindi, per le piccole e medie imprese italiane. Per superare le criticità congiunturali, ma soprattutto per affermarsi sui mercati nazionali e, perché no, internazionali. «L'attuale situazione economica – dichiara Giallongo – si è rivelata insidiosa per noi come per molte altre imprese

italiane». La colpa? Secondo l'imprenditore siracusano, «va addebitata all'attuale sistema economico che non suscita la fiducia degli investitori, con la conseguente mancanza di liquidità».

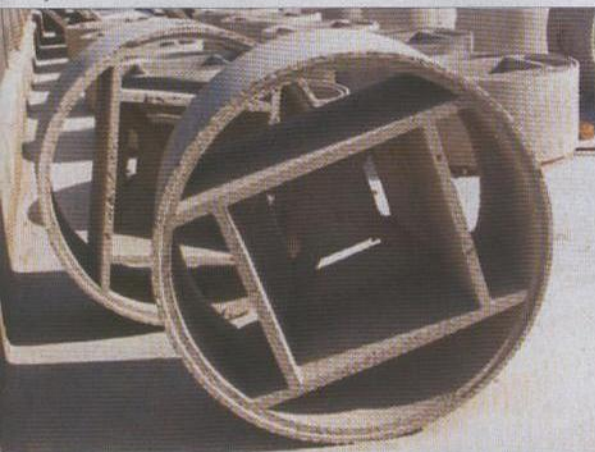
La vostra azienda nasce negli anni 80. Cos'è cambiato da allora?

«Se all'inizio degli anni 80, la nostra poteva classificarsi come "micro-impresa" che operava nel settore della prefabbricazione di piccoli manufatti in cemento, una sorta di piccola bottega da artigiano che si estendeva in pochi metri, con il passare degli anni è cresciuta fino a poter contare su un terreno più vasto sul quale svolgere la propria attività produttiva. A trent'anni di distanza sono sicura-



mente cambiati i metodi di produzione, la tecnologia e la politica aziendale. Attraverso apposite strategie di marketing, l'azienda ha iniziato un lento ma costante percorso organizzativo indirizzato al miglioramento continuo dei processi produttivi, ricercando sempre prodotti nuovi e cercando di ottimizzarli con macchinari tecnologicamente avanzati che permet-

Pietro Giallongo, fondatore e amministratore unico della Giallongo Pietro. In queste pagine, alcuni dei manufatti realizzati dall'azienda www.giallongo.it



Le imprese soffrono la scarsità degli investimenti. Governo e istituzioni dovrebbero investire risorse in opere pubbliche. È questa la strada per poter iniziare a parlare di ripresa



29
ANNI

Presente sul mercato dall'inizio degli anni Ottanta, la ditta Pietro Giallongo è specializzata nella produzione di manufatti in cemento, quali pozzetti, cordoli, canalette, oltre a tutto l'occorrente per i cantieri stradali, ferroviari e specializzati negli impianti per il trattamento delle acque reflue civili e industriali e tutto ciò che riguarda la velocizzazione del lavoro nei cantieri stradali

tano di puntare non solo sulla qualità del prodotto, ma anche sulla quantità.

I manufatti in cemento rappresentano il vostro core business. In quali altri campi si estende l'attività?

«Oltre ai manufatti in cemento, quali pozzetti, cordoli, canalette, ci occupiamo anche di tutto l'occorrente per i cantieri stradali, ferroviari e specializzati negli impianti per il trattamento delle acque reflue civili e industriali».

Che cosa significa "qualità" oggi?

«Il nostro obiettivo è quello di immettere sul mercato prodotti tecnicamente evoluti e di qualità superiore, sfruttando le potenzialità produttive della divisione del lavoro nella struttura gerarchica aziendale e dei macchinari tecnologicamente avanzati e l'accurata scelta di materie prime. Senza dimenticare il rispetto degli standard europei riguardanti la gestione dei rifiuti e dell'inquinamento atmosferico».

Quali sono le attuali criticità del mercato?

«La principale difficoltà è rappresentata dalla scarsità degli investimenti. Credo che il governo e le istituzioni dovrebbero investire risorse in opere pubbliche, solo così si potrà iniziare a parlare di ripresa».

E qual è, dal vostro punto di vista, la situazione del tessuto produttivo regionale?

«Piuttosto complessa. Tutto il sistema subisce i danni derivanti dal

ritardo nei pagamenti e dall'assoluta incertezza sui tempi di recupero delle somme. Per risanare il sistema, è necessario rimettersi tutti al lavoro».

In che modo le nuove tecnologie hanno influito sul vostro lavoro?

«Positivamente. Ci hanno consentito di ridurre notevolmente costi e tempi di produzione, ottenendo un prodotto qualitativamente migliore».

Che cosa ha significato ottenere le certificazioni ambientali europee?

«Un traguardo prestigioso. Il nostro obiettivo è, infatti, lavorare nel pieno rispetto dell'ambiente che ci circonda».

Quali saranno le prossime sfide?

«Consolidare la nostra posizione sui mercati nazionali, ottimizzare il nostro management, migliorare la qualità dei nostri prodotti e l'immagine dell'azienda».

